

Publicato in RASSEGNA STAMPA su [www.cerasoloausa.net](http://www.cerasoloausa.net)

## LA BATTAGLIA DI MIRAMARE

L'onorevole Ncd ha pronta l'interrogazione parlamentare ma «mi auguro che il tribunale se ne accorga prima». Santini è passato «da accusatore a gestore»

# «Il curatore di Aeradria va rimosso»

Pizzolante: «Dietro di lui troppe contraddizioni»

di ANNALISA BOSELLI

**RIMINI.** «Chiedo che il tribunale ragioni sulla possibilità di rimuovere l'attuale curatore di Aeradria e incarichi uno che faccia il mestiere che deve fare». Secondo l'onorevole del Nuovo centrodestra, Sergio Pizzolante, ci sarebbero delle contraddizioni troppo forti dietro alla figura di Renato Santini, passato da commissario giudiziale (quindi perito) a curatore fallimentare (quindi gestore e garante degli interessi dei creditori) e si augura che il tribunale se ne accorga prima che si tenga un'interrogazione parlamentare in proposito, pronta sulla scrivania dell'onorevole. «Mi auguro - spiega - che non ci sia bisogno di presentarla. Vorrei sapere se si è considerato il suo rapporto professionale con Bologna congressi, società che ha un filo diretto con l'aeroporto di Rimini; se si è considerato che da "accusatore" della gestione del Fellini si trova a gestirlo». E se può fare gli interessi dei creditori chi li ha accusati di una gestione fallimentare. Troppe contraddizioni per il parlamentare che non renderebbero adatta la figura di Santini a quel ruolo. Soprattutto, quando attacca i creditori, secondo la lettura di Pizzolante. «Non può rivolgersi a loro in

quel modo. Si sono assunti la responsabilità di salvare un territorio. Non si può trasformare un atto di coraggio in una colpa. Poi perché è stato dichiarato il fallimento se, è stato detto dal curatore, il direttore è una garanzia e i soldi in cassa ci sono?». E, se è chiaro che per Pizzolante l'aeroporto deve continuare a vivere, chiede anche che «i sindaci e il presidente della Provincia rimettano il loro mandato nelle mani dei rispettivi consigli aperti sul tema. Sarebbe un atto di umiltà e al tempo stesso di coraggio come riscatto delle istituzioni stesse».

La richiesta è quindi

*«I sindaci e Vitali devono rimettere i mandati: atto di umiltà e coraggio»*

quella di avviare un ragionamento per «ridiscutere» il sistema degli investimenti pubblici, a partire anche dal palazzo dei congressi e della fiera: «Non reggono i flussi, la fiera perde congressi. La crisi economica e quella dell'aeroporto possono essere letali per la fiera. Va discussa una politica di soli investimenti pubblici». E cita anche come lo stesso modello sia stato applicato anche a Hera e al Trc. «Prima che ci arrivi il tribunale, bisogna che ci arrivi la politica. Propone in alternativa investimenti esterni, di privati anche esteri».

Sergio Pizzolante onorevole del Nuovo centrodestra chiede la rimozione del curatore di Aeradria Santini e invita i sindaci e il presidente della Provincia a rimettere i mandati



## Il Nuovo centrodestra fa proseliti in tutta la provincia

Arruolato anche Filippo Zilli, figlio dell'ex vice presidente del consiglio. Bellaria unica eccezione

**RIMINI.** «Nasce per la prima volta un partito democratico nel centrodestra». Presenta così la nascita del nuovo centrodestra a Rimini, il parlamentare Sergio Pizzolante, a una settimana di distanza dal congresso fondativo del 7 dicembre a Roma che segnerà l'inizio della separazione tra la nuova Forza Italia e il nuovo centrodestra. A Rimini la gran parte dei consiglieri comunali e provinciali finora facenti capo al Pdl aderiscono al nuovo partito guidato da Angelino Alfano. Nel consiglio comunale a

Rimini «5 consiglieri su 7 hanno già aderito e i due restanti - assicura Pizzolante - Valeria Piccari e Alessandro Ravaglioli lo faranno». Tutti «alfaniani» a Misano e Cattolica mentre a Riccione non è del gruppo solo Luciano Tirincanti. Forza Italia invece resiste nel "feudo" di Bellaria, dove hanno aderito a Ncd solo Marzia Domeniconi e Rocco Berardi. «Ma sosterremo la ricandidatura del sindaco Enzo Ceccarelli». Anche i sindaci di Montefiore Valli Cipriani e Saludecio Giuseppe Sanchini

sono dalla parte di Alfano che, nella sua scelta di staccarsi dal leader Silvio Berlusconi, ha guadagnato l'entusiasmo di Filippo Zilli, il figlio 25enne del compianto Oronzo, ex vice presidente del consiglio comunale di Rimini. «Se fosse vivo mio padre - spiega Zilli che ringrazia l'ex parlamentare Filippo Berselli di averlo guidato a questa scelta - avrebbe condiviso questa decisione. E' ora di creare un nuovo progetto politico per gente nuova».

«Nei Comuni in cui si andrà al

voto - ha assicurato l'onorevole in conferenza stampa assieme - tra gli altri, a Eraldo Giudici, Gennaro Mauro, Giuliana Moretti, Franca Mulazzani, Nicola Marcello - ci coalizzeremo con le altre forze politiche alternative al Partito democratico, sia partiti sia liste civiche». Ora si tratta di trovare una nuova sede in centro «(ci stiamo autotassando», rivela Pizzolante) e di mettere alla prova il nuovo partito. Il Pdl al congresso di due anni fa contava 2.500 tessera-

L'onorevole del Pd «stupito dagli attacchi al Comune e dalle frizioni curatore - creditori»  
**L'appello di Arlotti: «Adesso la priorità è mantenere voli di rango internazionale»**

**RIMINI.** L'onorevole Tiziano Arlotti è stupito. In primo luogo dagli attacchi «di tanti smemorati contro le amministrazioni locali che tanto hanno fatto per portare il Fellini a raggiungere il milione di passeggeri ed entrare fra i 31 scali di interesse nazionale». Nel mirino, in particolare, il consigliere comunale Gennaro Mauro.

Ma è stupito anche «dalle frizioni tra curatela fallimentare e quei creditori che negli ultimi mesi hanno messo da parte le proprie convenienze, dimostrando di volere bene al Fellini, e mettendo persino nuove risorse economiche nello scalo».

Dopo la dichiarazione di fallimento di Aeradria - secondo Arlotti - ora l'urgenza «è quella di salvaguar-



L'onorevole Tiziano Arlotti

dare un'infrastruttura strategica per il presente e il futuro del territorio. Fondamentale, anche nell'esercizio provvisorio, è mantenere voli di rango internazionale e lo status di scalo di interesse nazionale; fondamentale è

che sia assicurata la continuità dell'attività aeroportuale per rispondere all'economia riminese».

Ma Arlotti lancia anche un appello al curatore fallimentare: «A lui chiediamo di salvaguardare il Fellini, di fronte alle azioni che metteranno certamente in atto gli scali concorrenti per acquisire clienti e collegamenti». Per questo «occorre che il bando venga emesso senza sfiorare i termini di legge. Sarà fondamentale che la gara ponga vincoli seri in merito ai requisiti dei candidati alla gestione dell'aeroporto, sia per ciò che riguarda il piano industriale, sia per le garanzie che i candidati devono dare sugli investimenti e la proposta commerciale».

**Melucci: «Aeroporti falliti colpa dei contrasti fra territori»**

**RIMINI.** «La Romagna non può rimanere senza aeroporti, che sono infrastrutture strategiche per mantenere il collegamento con mercati come quello russo, conquistati in questi anni». Per questo «la Regione farà tutto quello che è nelle sue competenze per mantenere gli scali operativi».

Parola dell'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci che - nel corso della Conferenza regionale del turismo di ieri al museo Ferrarini di Modena - torna a commentare il fallimento della società di gestione dell'aeroporto di Rimini. Un flop che segue a distanza quello del Rido di Forlì.

Melucci, in linea con il



L'assessore regionale Melucci

collega di giunta ai Trasporti Alfredo Peri, respinge però gli addebiti rivolti alla Regione, per non aver saputo elaborare una strategia complessiva degli scali regionali. «La colpa, semmai, - secondo l'assesso-

re - oltre alla mancanza di una legislazione nazionale, è da attribuire ai territori, che si sono in questi anni ostacolati a vicenda».

«La Regione - spiega Melucci - ci ha provato più di una volta a creare una regia, ma inevitabilmente si è scontrata con logiche di conservazione tra i territori».

«Il paradosso poi - aggiunge Melucci - è che ad avvantaggiarsi di questa competizione non sono stati tanto i territori ma i vettori, che hanno potuto trovare sempre delle condizioni di volta in volta vantaggiose negli aeroporti. Per questo occorre abbandonare questa difesa di rendita di posizioni».